

»» Dossier / Mestieri che cambiano

Posto fisso in banca, fine del mito

Basta lavoro sicuro e orari leggeri, crescono le assunzioni a tempo determinato e col nuovo contratto sportelli aperti fino alle 20. Tramonta così il sogno piccolo borghese di tante famiglie: **impiego per tutta la vita e buoni stipendi**

Arriva il nuovo contratto per 340 mila bancari. E con l'accordo, raggiunto nella notte, finisce l'era dello sportellista sempre libero all'ora dell'aperitivo: gli istituti di credito potranno tenere aperte le filiali fino alle 20. Di più: con il sì delle rappresentanze interne (sempre a parità di orario individuale) le saracinesche potranno restare alzate fino alle 22. Per gli addetti del credito, le sigle sindacali spuntano un aumento in

media di 170 euro al mese. 50 euro a partire dal primo giugno, altri 50 dalla stessa data del 2013, 70 nel 2014. Questo a fronte del blocco degli scatti di anzianità per un anno e mezzo. Nasce inoltre il fondo per l'occupazione: nella sua durata quinquennale permetterà - è la stima - 6.500 assunzioni di giovani l'anno. Sarà alimentato da una giornata che deriva dalle prime 23 ore della banca delle ore e dalla rinuncia

a una ex festività da parte di quadri e dirigenti. E, come auspicato dal presidente Abi Mussari, potranno partecipare anche i top manager, versando il 4% del proprio compenso. I neoassunti a tempo indeterminato lavoreranno un po' di più, 40 ore settimanali, e il loro salario d'ingresso sarà ridotto del 18% per i primi 4 anni, a fronte di un 4% di contribuzione aziendale per la previdenza complementare [F.SP.]

MARCO ALFIERI
MILANO

È stato il sogno piccolo borghese di tante famiglie: posto fisso e buoni stipendi nell'Italia contadina entrata nel boom economico, quando un bancario poteva comprarsi una utilitaria o una lavatrice Ignis ultimo grido con il solo premio di produzione. Il massimo per chi sgobbava in fabbrica e vedeva nel salto impiegatizio dei figli la quintessenza dell'ascensore sociale. Ambizioni non di rado sbertucciate, simbolo di un'Italietta arricchita e conservatrice, da canzoni e film entrati nel costume. Dai Gufi di Io vado in banca («stipendio fisso, così mi piaccio, e non se ne parla più») al Venditti «sessantottino» di Compagni di scuola («ti sei salvato o sei entrato in banca pure tu?») fino al Nanni Moretti di Sogni d'oro che ironizza sul mestiere sicuro, senza preoccupazioni di bancario. In effetti. Rimborso vestiaro, 16 mensilità, a casa presto, permessi orari e contratti integrativi che negli anni '80 valgono altri 3 mila euro.

Da qualche tempo per i circa 340 mila bancari italiani la musica è cambiata. Il posto fisso non è più tanto fisso se è vero che dal 2009 (Fonte: Fabi) solo il 30% dei nuovi ingressi avviene con contratto a tempo indeterminato. Anche nel riparato mondo del credito si entra con formule a termine (29%), apprendistato (13%), somministrazione (11%), inserimento (9%) tirocinio (6%). L'assunzione «a vita» arriva dopo e non è scontata. Nel frattempo il mestiere si è aperto alle donne: se nel 1997 il rapporto era 69 a 31, nel 2010 i maschi sono scesi a 57 contro 43.

Non basta. Dal 2000 ad oggi, grazie a meccanismi di pensionamento/prepensionamento volontario e incentivato, dal sistema sono usciti 55 mila bancari. Quasi sempre compensati da nuove assunzioni che costano meno e da stabilizzazione precari. Altri ne seguiranno: tutti i big prevedono una seconda ondata di esuberanti, da smaltire in 2-3 anni. Unicredit 7.500, Intesa Sanpaolo 5.000, Banco Popolare 1.700, Ubi Banca e Bnl 1000 ciascuno, da definire quelli di Mps. Ma basterà?

NEGLI ANNI 60
Il bancario poteva comprarsi un'utilitaria col premio produzione

LE PROTESTE
Preso di mira in film e canzoni come simbolo di un'Italia conservatrice



L'industria bancaria uscita dalle grandi fusioni è un modello maturo che la crisi sta frustando. L'innovazione tecnologica applicata ai servizi finanziari sta cambiando le abitudini e insieme le scelte distributive centrate su filiali spesso obsolete. Anche i ricavi medi per cliente si sono contratti del 40% rispetto

a un costo del lavoro unitario (74.600 euro) tra i più alti d'Europa (56.800 euro).

Certo la busta paga del bancario medio resta di un terzo più alta di quella del commercio o dei metalmeccanici. Un impiegato alla prima esperienza guadagna 1.200 euro per 13 mensilità, ha diritto a 20 giorni di ferie (25 dopo 10 anni di anzianità), usufruisce di un'ottima cassa sanitaria, tassi di interessi scontati su mutui e prestiti e, magari, della staffetta generazionale padre-figlio.

«Ma il punto vero è che da metà anni '90 è proprio cambiato il mestiere», spiega Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. Il big bang è coinciso con la fine del vecchio direttore di agenzia. «Una volta aveva in mano la filiale e conosceva il territorio, oggi deve organizzare il lavoro degli addetti ma non ha più autonomia sulle erogazioni e conoscenza della clientela». Le filiali sono divise in segmenti: «famiglie e aziende rispondono direttamente al capo area - continua Sileoni -

che a sua volta riporta alla direzione generale».

E i tanti giovani neo assunti? Molti finiscono allo sportello. «Se una volta prevaleva la specializzazione, oggi il bancario proletarizzato e universale, che esegue e piazza prodotti e polizze», rincara un sindacalista della Fisac Cgil. «E' una catena di montaggio terziaria». Questo il modello prevalente nell'ultimo decennio, enfatizzato dalle fusioni. E non fa nulla se nei primi 5 gruppi bancari del paese il personale under 40 rappresenta il 48% dei dipendenti e il 44% sia laureato. Un vissuto confermato da una ricerca Ispel sui lavoratori del credito: il 48% degli intervistati si dichiara insoddisfatto del proprio lavoro e il 25% ha la percezione di avere poche opportunità di crescita.

Ma per Sileoni non è una deriva inarrestabile. Con la crisi «i principali gruppi si rendono conto che occorre tornare a coltivare il rapporto con la clientela». Selezionare il credito presidiando il territorio resta la parte più difficile per chi vuol far bene il mestiere.

Un po' sul modello delle banche locali. Famoso il metodo del Costantino Gava, storico direttore della filiale di Orsago della Bcc della Marca trevigiana, quando

deve aprire un nuovo sportello. Per 2 mesi va a vedere tutte le partite che si giocano in paese: Dopo che si è fatto amico tutti quelli che girano intorno al calcio passa alle associazioni. Infine le messe, mattutine e vespertine. «Perché se vai fuori e conosci la gente, è difficile sbagliare...».

FONDO OCCUPAZIONE
Permetterà ogni anno l'ingresso di 6.500 giovani

PRECARI
Il 30% entra in banca con formule a termine

SA.Bro.M. S.p.A.

Via Felice Casati, 1/A 20124 MILANO - Tel. 02/277.11.91 - Fax 02/29.51.30.30 - Capitale sociale 25.000.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. n. 1814517 - Codice fiscale e Partita Iva 05347500968

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

La società SA.Bro.M. S.p.A. con sede in Via Felice Casati 1/A 20124 - Milano Codice Fiscale e P.IVA 05347500968, in qualità di Concessionaria di Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la costruzione e la gestione dell'Autostrada di interesse regionale "Integrazione del sistema infrastrutturale transpadano - direttrice Broni - Pavia - Mortara", poiché le è stato richiesto da quest'ultima di effettuare le pubblicazioni previste per legge.

RENDE NOTO

di aver predisposto lo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto "Integrazione del sistema infrastrutturale transpadano - direttrice Broni - Pavia - Mortara". L'opera appartiene alla categoria "autostrade e strade riservate alla circolazione di autoveicoli" ed è sottoposta alla procedura di VIA ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. Per tale progetto Infrastrutture Lombarde S.p.A., in qualità di Proponente, ha provveduto in data odierna a presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la richiesta di compatibilità ambientale secondo le modalità e i termini di cui al D. Lgs. n. 152/2006.

Il progetto sopra indicato prevede la realizzazione di una tratta autostradale della lunghezza complessiva di circa 50 km oltre la realizzazione di opere di allacciamento, potenziamento e razionalizzazione della viabilità ordinaria. Di queste ultime le più rilevanti sono la variante alla S.P. 113, la variante alla ex S.S. 35 - collegamento allo svincolo di Bressana Bottarone - Verrua Po, la Variante di Cava Manara alla ex S.S. 35, il collegamento dello svincolo di Pavia alla tangenziale, l'adeguamento della S.P. 57 e la variante di Castello d'Agogna alla ex S.S. 494 per uno sviluppo complessivo di circa 32 Km.

L'autostrada, composta da due carreggiate separate ognuna delle quali accoglie due corsie di marcia oltre alla corsia di emergenza, è collegata alla rete autostradale nazionale in corrispondenza delle interconnessioni di Broni (autostrada A21 Torino - Piacenza) e Gropello Cairoli (A7 Milano - Genova).

Lungo il tracciato sono previsti numero 6 caselli intermedi (Bressana Bottarone/Verrua Po, Pavia, Garlasco, Tromello, Mortara e Castello d'Agogna), 4 aree di servizio, un centro di manutenzione, oltre agli edifici connessi alla gestione in sicurezza dell'opera.

L'opera ricade interamente nella Regione Lombardia, nella Provincia di Pavia e interessa 28 Comuni (Pavia, Santa Giuletta, Redavalle, Barbianello, Pinarolo Po, Verrua Po, Bressana Bottarone, Cava Manara, San Martino Siccomario, Carbonara al Ticino, Zinasco, Villanova d'Ardenghi, Gropello Cairoli, Dorno, Garlasco, Alagna, Tromello, San Giorgio Lomellina, Cernusco, Mortara, Olevano di Lomellina, Castello di Agogna, Robecco Pavese, Sommo, Ferrara Erbognone, Pieve Albignola, Bastida Pancarana e Breme).

Il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale sono da oggi depositati presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Sezione IV - Tutela e Qualità del Paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura Valutazione Impatto Ambientale - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.
- Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambiente - Via T. Taramelli, 2 - 27100 Pavia

Uno stralcio significativo della documentazione progettuale è altresì depositata presso i Comuni sopra indicati. Chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, a:

- (i) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma);
- (ii) Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio - Sezione IV - Paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma);
- (iii) Regione Lombardia (Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura Valutazione Impatto Ambientale - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano).

Il Responsabile del Procedimento del proponente Infrastrutture Lombarde S.p.A., via Pola 12/14 20124 Milano, è l'ing. Antonio Giulio Rognoni tel. 02 67 15 67 11, fax. 02 67 15 67 228).

Milano, 19 gennaio 2012

L'Amministratore Delegato di SA.Bro.M. S.p.A.
Ing. Gianni Luciani